

INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI

Anno 2013

■ Nel 2013, circa 13 milioni di persone di 15 anni e più risultano avere limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Complessivamente si tratta del 25,5% della popolazione residente di pari età. Per queste persone l'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali può tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale.

■ Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, il 23,4% riferisce di avere limitazioni gravi, cioè il massimo grado di difficoltà in almeno una tra le funzioni motorie, sensoriali o nelle attività essenziali della vita quotidiana. Il numero di tali persone nella popolazione residente in Italia è stimato in circa 3 milioni.

■ Nella popolazione con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi prevalgono le donne (54,7%) e le persone anziane (61,1%). La quota di persone con gravi limitazioni è più alta tra le anziane (37,8%) rispetto a quella registrata tra gli uomini anziani (22,7%).

■ Circa 5 milioni di persone tra 15 e 64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi non sono iscritte a corsi di alcun tipo (scolastici, universitari o di formazione professionale). Tra questi individui, l'8,4% ha restrizioni nella possibilità di studiare a causa di problemi di salute. La quota sale al 37,3% tra quanti hanno limitazioni funzionali gravi.

■ Le condizioni di salute hanno un forte impatto sulla partecipazione al mondo lavorativo. Nel 2013 risulta occupato il 44,0% delle persone di 15-64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, contro il 55,1% del totale della popolazione. Tra le persone con limitazioni funzionali gravi risulta occupato solamente il 19,7%.

■ E' molto elevata la percentuale di persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi che hanno restrizioni nella mobilità a causa di problemi di salute: il 27,2% ha difficoltà a uscire di casa, il 22,3% ad accedere agli edifici e il 19,7% a utilizzare i trasporti pubblici. Tra le persone con limitazioni funzionali gravi le quote raggiungono rispettivamente il 76,2, il 70,5 e il 59,6%.

■ Il 13,0% delle persone con limitazioni, invalidità o cronicità gravi ha difficoltà a usare i mezzi pubblici a causa di barriere ambientali. La quota raggiunge il 29,6% tra chi ha limitazioni funzionali gravi.

■ Il 17,0% delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi dichiara di avere difficoltà per motivi di salute a incontrare amici o parenti e il 22,1% a svolgere attività nel tempo libero. La percentuale di chi dichiara difficoltà, per gli stessi motivi, a usare internet risulta più contenuta (11,1%). Le quote si triplicano tra le persone con limitazioni funzionali gravi, arrivando rispettivamente al 47,6, 60,8 e 36,3%.

FIGURA 1. PERSONE DI 15 ANNI E PIU' E DI 65 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI PER LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E SESSO. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche

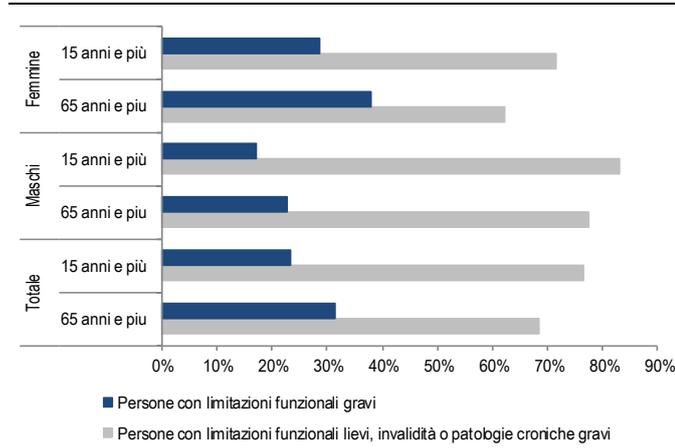
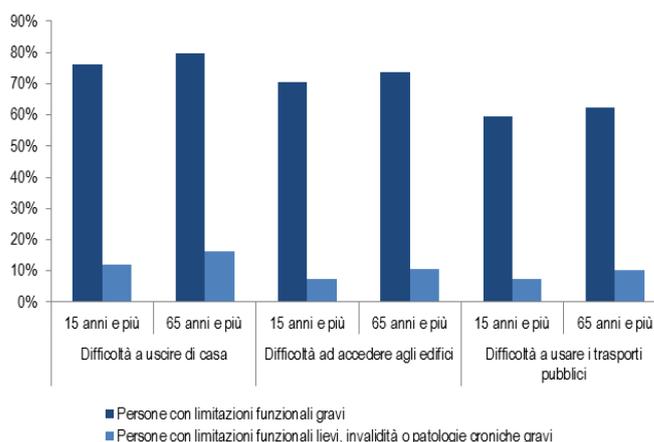


FIGURA 2. PERSONE DI 15 ANNI E PIU' E DI 65 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI E DIFFICOLTÀ NELLA MOBILITÀ PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche



Nel 2013 sono 13 milioni le persone con limitazioni, invalidità o cronicità gravi

L'approfondimento sull'inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi nei contesti di vita (scuola, lavoro, mobilità, tempo libero, rete di relazioni, ecc.) è stato condotto dall'Istat nel 2012-2013 nell'ambito dell'indagine "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" grazie ad una Convenzione stipulata nel 2011 con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e avvalendosi del contributo dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. La finalità è quella di stimare quanto e in quali ambiti di vita l'interazione tra problemi di salute e fattori ambientali si traduca in restrizioni alla partecipazione sociale.

L'approccio utilizzato è basato sulla nuova definizione di disabilità proposta con la classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità¹, sulla base della quale, nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, si indica che le persone con disabilità "includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri."

La popolazione cui fanno riferimento le stime è complessivamente pari a circa 13 milioni 177 mila persone, ed è costituita dalle persone di 15 anni e più che, nel 2012-2013, risultano avere limitazioni funzionali gravi o lievi, patologie croniche gravi o invalidità permanenti.

PROSPETTO 1. PERSONE DI 15 ANNI E PIU' CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI PER SESSO, ETÀ, TITOLO DI STUDIO, RIPARTIZIONE TERRITORIALE E RISORSE ECONOMICHE. Anno 2013, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche

	Persone con limitazioni funzionali gravi		Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
SESSO						
Maschi	1.019	33,0	4.944	49,0	5.963	45,3
Femmine	2.066	67,0	5.147	51,0	7.213	54,7
CLASSI DI ETÀ'						
15-34	90	2,9	594	5,9	684	5,2
35-54	244	7,9	1.950	19,3	2.194	16,6
55-64	215	7,0	2.033	20,1	2.247	17,1
65-74	458	14,8	2.680	26,6	3.137	23,8
75-84	1.117	36,2	2.256	22,4	3.373	25,6
85 anni e più	963	31,2	578	5,7	1.541	11,7
ISTRUZIONE						
Laurea, diploma di scuola media superiore	355	11,5	2.579	25,6	2.934	22,3
Licenza di scuola media inferiore	591	19,1	3.310	32,8	3.900	29,6
Licenza elementare e nessun titolo	2.140	69,3	4.203	41,6	6.342	48,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord-ovest	682	22,1	2.697	26,7	3.379	25,6
Nord-est	546	17,7	1.932	19,1	2.478	18,8
Centro	610	19,8	1.942	19,2	2.552	19,4
Sud	828	26,8	2.352	23,3	3.180	24,1
Isole	419	13,6	1.168	11,6	1.588	12,0
RISORSE ECONOMICHE						
Buone condizioni	1.539	49,9	5.683	56,3	7.223	54,8
Cattive condizioni	1.546	50,1	4.408	43,7	5.954	45,2
TOTALE	3.086	100,0	10.091	100,0	13.177	100,0

1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

In particolare, si definiscono *persone con limitazioni funzionali gravi* coloro che hanno il massimo grado di difficoltà nelle funzioni motorie, sensoriali o nelle funzioni essenziali della vita quotidiana. Fino all'indagine svolta nel 2005, coloro che avevano riferito questo tipo di difficoltà sono state

¹ World Health Organization, The International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), WHO, Geneva, Switzerland, 2001. <http://www.who.int/classifications/icf/en/>

definite "persone con disabilità". Le *persone con limitazioni funzionali lievi* sono invece quelle che presentano un livello di difficoltà immediatamente inferiore al massimo in almeno una delle funzioni sopra indicate. Sono incluse nella popolazione di riferimento anche le persone che, pur non avendo limitazioni funzionali, hanno dichiarato di avere *malattie croniche gravi*, in base all'ipotesi che la loro presenza indichi peggiori condizioni di salute e un impatto negativo sulla qualità della vita. Infine nel collettivo sono incluse le persone con *invalidità permanenti* di tipo motorio, sensoriale (cecità, sordomutismo e sordità), per insufficienza mentale e malattia mentale o disturbi del comportamento².

Nel 2013, le persone di 15 anni e più con limitazioni funzionali gravi sono circa 3,1 milioni (il 6,0% della popolazione), di cui oltre 2 milioni e 500 mila anziani, pari al 20,0% delle persone di 65 anni e più. Il resto della popolazione oggetto di indagine presenta invece limitazioni lievi, patologie croniche gravi o invalidità permanenti, ed è pari a circa 10 milioni, ovvero il 19,5% della popolazione totale. Gli anziani sono circa 5 milioni 500 mila, il 43,4% della popolazione anziana complessiva.

Nella popolazione con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi è prevalente la quota di donne (54,7%) e di anziani (61,1%). Il 48,1% non ha alcun titolo di studio o ha conseguito solo la licenza elementare; questo risultato deriva dal maggior peso della popolazione anziana (soprattutto tra quanti hanno limitazioni funzionali gravi), che ha un livello di istruzione più basso rispetto ai più giovani. Solo il 22,3% ha conseguito un diploma di scuola superiore, una laurea o un dottorato di ricerca, contro il 42,5% della popolazione residente in Italia.

Il 45,2% delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi dichiara che le risorse economiche di cui dispongono sono scarse o insufficienti, percentuale lievemente più alta rispetto al 39,3% della popolazione residente in Italia che riferisce una condizione economica svantaggiata; tra chi ha limitazioni funzionali gravi la percentuale sale al 50,1% (Prospetto 1).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI, LA CLASSE D'ETÀ E IL TIPO DI LIMITAZIONE FUNZIONALE. Anno 2013, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche

LIVELLO GRAVITA' LIMITAZIONI FUNZIONALI	Confinamento		Difficoltà nel movimento		Difficoltà nelle attività della vita quotidiana		Difficoltà vista, udito, parola		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
PERSONE DI 15-44 ANNI										
Persone con limitazioni funzionali gravi	65	32,6	79	39,6	111	56,0	109	55,1	199	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	.	.	150	11,6	84	6,6	212	16,5	1.286	100,0
Totale	65	4,4	228	15,4	196	13,2	321	21,6	1.485	100,0
PERSONE DI 45-64 ANNI										
Persone con limitazioni funzionali gravi	136	38,9	200	57,1	224	64,0	162	46,4	350	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	.	.	459	13,9	268	8,1	487	14,8	3.291	100,0
Totale	136	3,7	658	18,1	492	13,5	649	17,8	3.640	100,0
PERSONE DI 65-74 ANNI										
Persone con limitazioni funzionali gravi	177	38,7	309	67,4	325	71,0	223	48,8	458	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	.	.	614	22,9	465	17,3	523	19,5	2.680	100,0
Totale	177	5,6	922	29,4	790	25,2	747	23,8	3.137	100,0
PERSONE DI 75 ANNI E PIÙ										
Persone con limitazioni funzionali gravi	1.049	50,4	1.491	71,7	1.914	92,0	1.287	61,9	2.080	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	.	.	1.140	40,2	1.086	38,3	855	30,2	2.834	100,0
Totale	1.049	21,3	2.631	53,5	3.001	61,1	2.143	43,6	4.914	100,0
TOTALE										
Persone con limitazioni funzionali gravi	1.427	46,2	2.078	67,3	2.574	83,4	1.782	57,8	3.086	100,0
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	.	.	2.362	23,4	1.903	18,9	2.078	20,6	10.091	100,0
TOTALE	1.427	10,8	4.439	33,7	4.478	34,0	3.860	29,3	13.177	100,0

(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

² Nell'indagine sulla salute condotta nel biennio 2012-2013, per rilevare la presenza e il livello di gravità di limitazioni funzionali, è stata inserita la stessa batteria di quesiti, predisposta negli anni '80 da un gruppo di lavoro dell'OCSE sulla base della classificazione OMS (ICIDH - *International Classification of Impairment, Disease, Disability and Handicap* -1980) ed utilizzata nelle precedenti indagini Istat sulla salute, mediante la quale è stata stimata, fino all'edizione del 2004-2005, la presenza di disabilità. Cfr. Nota metodologica.

Sono circa 2 milioni e 600 mila le persone con grave riduzione dell'autonomia

Poco più di un terzo (34%) delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi riferisce di non essere completamente autonomo, vale a dire di avere qualche difficoltà o di non essere in grado di svolgere da solo almeno una delle attività essenziali della vita quotidiana (sdraiarsi e alzarsi dal letto, sedersi e alzarsi da una sedia, vestirsi e spogliarsi, fare il bagno o la doccia, lavare le mani e il viso, mangiare tagliando il cibo) (Prospetto 2). Si tratta di 4 milioni 478 mila persone, con prevalenze che superano il 50% dopo i 75 anni e raggiungono il 78,5% nella popolazione di 85 anni e più³. Tra quanti hanno limitazioni funzionali gravi sono circa 2 milioni 600 mila le persone con il massimo grado di riduzione dell'autonomia nelle attività essenziali della vita quotidiana.

Il 33,7% delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi ha difficoltà a muoversi e la quota sale al 67,3% tra quanti sono colpiti da limitazioni gravi. La quota di chi ha limitazioni sensoriali, cioè nella vista, udito o parola, è del 29,3%, con un'incidenza più elevata tra quanti hanno limitazioni funzionali gravi (57,8%, contro il 20,6% tra le persone con limitazioni lievi, patologie croniche gravi o invalidità).

Come è rilevata l'inclusione sociale

Per rilevare l'inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, a tutti gli intervistati sono stati posti dei quesiti sulla presenza di eventuali impedimenti nelle diverse aree di vita: istruzione e formazione, lavoro, mobilità (uscire di casa, accedere agli edifici e utilizzare i mezzi di trasporto pubblici), relazioni sociali, tempo libero (fare sport, andare a cinema, teatro, feste, musei, ecc.), uso di internet. E' stato quindi chiesto ai rispondenti di specificare, per ciascuna area di vita, quali fossero i motivi di eventuali restrizioni: motivi economici, impegni con la famiglia o di altro tipo, barriere ambientali, mancanza di fiducia in sé stessi, ecc. In alcuni casi si è fatto riferimento a cause più strettamente collegate all'argomento trattato, ad esempio, per l'accesso al tipo di lavoro desiderato, la mancanza di opportunità lavorative e la mancanza di qualifiche o di esperienza; per l'uso di internet, la difficoltà a usare un pc. Per tutte le aree di vita si è inoltre rilevato se le restrizioni riferite fossero riconducibili a problemi di salute, patologie croniche o limitazioni di lunga durata nelle attività di base (vedere, sentire, concentrarsi, camminare, ecc.)⁴. Ciò ha consentito di costruire un indicatore che identifica la popolazione che ha restrizioni alla partecipazione sociale connesse a problemi di salute o limitazioni funzionali, anche in associazione con altri fattori personali o ambientali⁵.

Sono 400 mila le persone che hanno impedimenti a studiare per problemi di salute

Le persone tra i 15 e i 64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi non iscritte a corsi di alcun tipo (scolastici, universitari o di formazione professionale) sono circa 5 milioni. Ad esse è stato chiesto cosa impedisce loro di studiare per ottenere una qualifica professionale o un titolo di studio formalmente riconosciuti.

L'8,4% di esse (circa 400 mila persone) riferisce di avere restrizioni nello studiare connesse a problemi di salute; la percentuale sale al 15,3% tra i giovani di 15-24 anni. Lo svantaggio di chi ha limitazioni funzionali gravi è pronunciato; fra di essi la quota sale al 37,3%, raggiungendo il 44,2% tra i 25-44 anni (Figura 3).

Nel Nord e nel Centro sono meno numerose le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi che dichiarano difficoltà nello studio per motivi di salute. La quota più elevata si osserva nell'Italia insulare (11,2%), le più basse nel Nord-ovest (6,5%) e nel Nord-est (6,8%).

Un quinto della popolazione di 15 anni e più residente in Italia che non studia (20,7%) riferisce difficoltà dovute ad altri motivi; in particolare prevalgono, anche in associazione con i motivi di salute, la mancanza di tempo da dedicare allo studio (13,6%) e i motivi economici (6,4%). Le quote sono lievemente più basse tra chi ha limitazioni, invalidità o cronicità gravi (rispettivamente 10,3% e 5,6%)⁶.

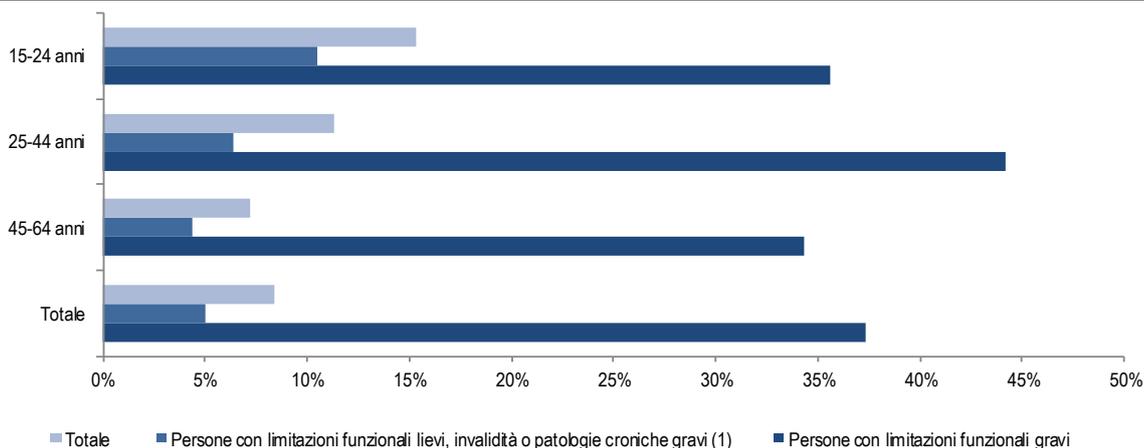
³ Sulla base delle funzioni compromesse, sono state costruite tre aree funzionali: *difficoltà nel movimento, difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana, difficoltà nella comunicazione*. I rispondenti possono essere collocati in più di un'area. Per maggiori dettagli cfr. Nota metodologica.

⁴ Per maggior informazioni si veda questionario indagine Salute 2013, MOD IMF-8A - Sezione 22 "Partecipazione alla vita sociale": <http://www.istat.it/it/archivio/7740>

⁵ Per ciascuna delle aree individuate è stato costruito un indicatore a tre livelli: 1) nessuna barriera alla partecipazione o mancanza di interesse a partecipare; 2) barriere all'integrazione sociale che i rispondenti riferiscono essere connesse a problemi/condizioni di salute o a limitazioni funzionali (vedere, sentire, camminare, ecc.) anche in associazione con altri fattori personali o ambientali; 3) barriere all'integrazione sociale che i rispondenti riferiscono essere connesse solo a fattori personali o ambientali. Per maggiori dettagli si veda la nota metodologica.

⁶ Sono analizzati per ciascun contesto i diversi motivi che ostacolano la partecipazione. Le percentuali indicate si riferiscono ai singoli motivi (economici, mancanza di opportunità lavorative, barriere ambientali, ecc.) anche quando sono indicati insieme ad altre cause, inclusi i problemi di salute.

FIGURA 3. PERSONE DI 15-64 ANNI (a) CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A STUDIARE PER CONSEGUIRE UN TITOLO DI STUDIO O OTTENERE UNA QUALIFICA PROFESSIONALE PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche



(a) Non iscritte a corsi di formazione scolastica o professionale

(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

Lavora una persona su cinque dei 15-64enni con limitazioni funzionali gravi

Tra le azioni intraprese per favorire l'inclusione sociale a livello nazionale e internazionale l'inserimento nel mercato del lavoro riveste un ruolo di prioritaria importanza.

Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi di 15-64 anni la quota di occupati è pari al 44,0% contro il 55,1% registrato per l'intera popolazione della stessa fascia di età nello stesso periodo di riferimento, mentre la percentuale di persone in cerca di occupazione è lievemente inferiore (12,6% contro 14,0%) (Prospetto 3). Come prevedibile, la distanza maggiore rispetto all'intera popolazione si evidenzia per i ritirati dal lavoro e gli inabili, che sono il 22,9% tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi e il 6,9% nella popolazione generale.

Il livello di gravità dei problemi di salute ha un forte impatto sulla condizione lavorativa. Tra le persone con limitazioni funzionali gravi gli occupati sono solo il 19,7%, contro il 46,9% tra chi ha limitazioni lievi, invalidità o patologie croniche. Molto pronunciate anche le differenze per i ritirati dal lavoro e gli inabili, che sono quasi la metà tra i gravi (46,0%) mentre ammontano a circa un quinto nel resto del collettivo (20,1%).

PROSPETTO 3. PERSONE DI 15-64 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CONDIZIONE LAVORATIVA – CONFRONTO CON LA POPOLAZIONE GENERALE (1). Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche

CONDIZIONE LAVORATIVA	Personne con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi			Popolazione residente in Italia 2012-2013
	Personne con limitazioni funzionali gravi	Personne con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi	Totale	
Occupato	19,7	46,9	44,0	55,1
In cerca di occupazione	10,5	12,9	12,6	14,0
Ritirati dal lavoro/Inabili al lavoro	46,0	20,1	22,9	6,9
Altri inattivi (a)	23,9	20,1	20,5	24,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Indagine Forze di lavoro - Ultimo semestre 2012, primo semestre 2013

(a) Casalinghe, studenti, in altra condizione

Le differenze di genere nella partecipazione al mercato del lavoro sono più marcate tra chi ha limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi rispetto all'intera popolazione: risulta occupato il 52,5% degli uomini (64,6% sulla popolazione totale) contro il 35,1% delle donne (45,8% dell'intera popolazione). Lo svantaggio femminile è più accentuato per le donne di 45-64 anni, tra le quali lavora solo il 31,3%. Specularmente tra le donne è molto elevata la quota di "altri inattivi" che includono la condizione di casalinga (36,3%), mentre tra gli uomini è solo del 5,3% analogamente a quanto avviene nella popolazione generale (Prospetto 4).

Anche per le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, come per il resto della popolazione, le differenze territoriali sono molto nette: la quota di occupati è molto più bassa nel

Mezzogiorno (34,1%) rispetto al Nord (51,7%) e al Centro (45,9%). Specularmente nelle aree meridionali è più alta la percentuale di disoccupati (15,5% contro il 10,4% nel Nord) e degli inattivi in altra condizione (28,0% contro il 14,7%) (Prospetto 5).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 15-64 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI SECONDO LA CONDIZIONE LAVORATIVA, PER SESSO E CLASSE DI ETÀ – CONFRONTO CON LA POPOLAZIONE GENERALE (1). Anno 2013, valori assoluti in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche

CLASSE DI ETÀ	ATTIVI		INATTIVI		TOTALE
	Occupato	In cerca di occupazione	Ritirati dal lavoro/Inabili al lavoro	Altri inattivi (a)	
Maschi					
15-44	55,3	19,1	12,3	13,3	100,0
45-64	51,4	11,3	35,0	2,2	100,0
Totale	52,5	13,4	28,7	5,3	100,0
TOTALE Popolazione generale	64,6	15,0	8,1	12,3	100,0
Femmine					
15-44	43,7	20,6	5,9	29,8	100,0
45-64	31,3	8,0	21,6	39,1	100,0
Totale	35,1	11,8	16,9	36,3	100,0
TOTALE Popolazione generale	45,8	12,9	5,7	35,6	100,0
Totale					
15-44	49,4	19,9	9,0	21,8	100,0
45-64	41,7	9,7	28,6	20,0	100,0
Totale	44,0	12,6	22,9	20,5	100,0
TOTALE Popolazione generale	55,1	14,0	6,9	24,0	100,0

(1) Indagine Forze di lavoro - Ultimo semestre 2012, primo semestre 2013

(a) Casalinghe, studenti, in altra condizione

PROSPETTO 5. PERSONE DI 15-64 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI SECONDO LA CONDIZIONE LAVORATIVA, PER RIPARTIZIONE E CLASSE DI ETÀ – CONFRONTO CON LA POPOLAZIONE GENERALE (1). Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche

CLASSE DI ETÀ	ATTIVI		INATTIVI		TOTALE
	Occupato	In cerca di occupazione	Ritirati dal lavoro/Inabili al lavoro	Altri inattivi (a)	
Nord					
15-44	60,8	15,8	6,2	17,3	100,0
45-64	47,7	8,1	30,7	13,5	100,0
Totale	51,7	10,4	23,2	14,7	100,0
TOTALE Popolazione generale	63,6	9,1	7,6	19,7	100,0
Centro					
15-44	52,2	17,3	10,8	19,8	100,0
45-64	43,5	10,3	27,5	18,7	100,0
Totale	45,9	12,1	23,0	19,0	100,0
TOTALE Popolazione generale	59,1	11,8	6,7	22,4	100,0
Sud					
15-44	33,8	26,2	11,7	28,3	100,0
45-64	34,2	11,2	26,7	27,8	100,0
Totale	34,1	15,5	22,5	28,0	100,0
TOTALE Popolazione generale	42,0	21,5	6,0	30,5	100,0
Totale					
15-44	49,4	19,9	9,0	21,8	100,0
45-64	41,7	9,7	28,6	20,0	100,0
Totale	44,0	12,6	22,9	20,5	100,0
TOTALE Popolazione generale	55,1	14,0	6,9	24,0	100,0

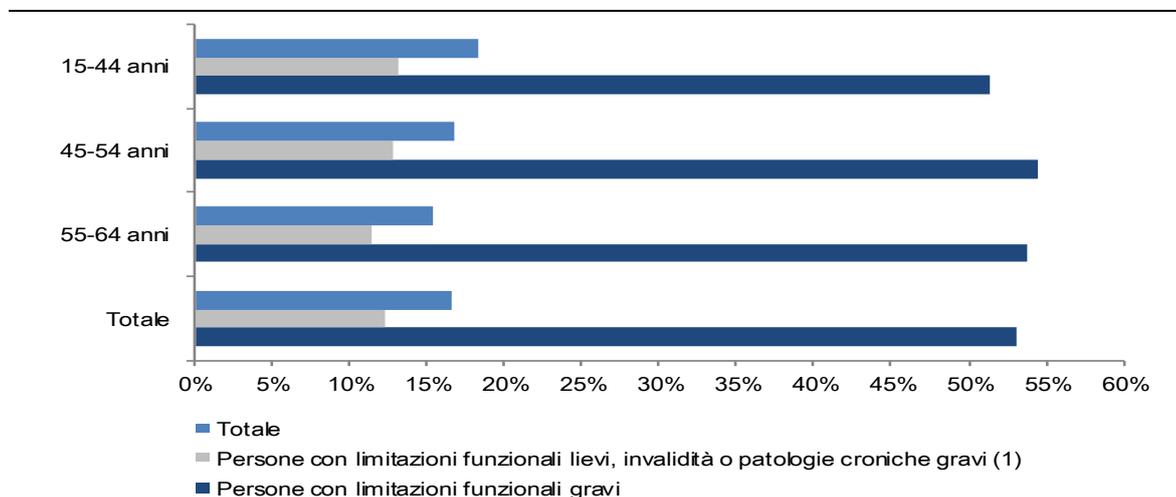
(1) Indagine Forze di lavoro - Ultimo semestre 2012, primo semestre 2013

(a) Casalinghe, studenti, in altra condizione

Oltre la metà delle persone con limitazioni gravi ha restrizioni nel lavoro

Il 16,6% delle persone di 15-64 anni con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi dichiara di avere difficoltà a svolgere il tipo di lavoro che vorrebbe fare a causa di problemi di salute. La quota sale ad oltre la metà tra quanti hanno limitazioni funzionali gravi (53,1%) ed è pari al 12,3% tra coloro che hanno limitazioni lievi o patologie croniche gravi (Figura 4).

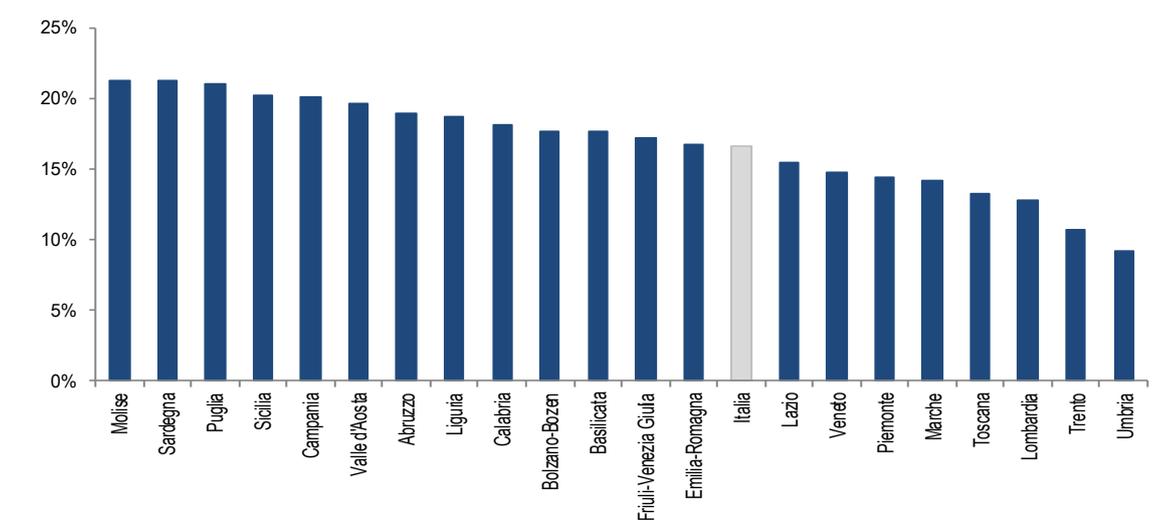
FIGURA 4. PERSONE DI 15-64 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A FARE IL LAVORO DESIDERATO PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche.



(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

Si evidenzia un netto svantaggio del Sud e dell'Italia insulare, dove circa un quinto delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi è ostacolata nell'integrazione nel mondo del lavoro a causa delle sue condizioni di salute. Molise, Sardegna e Puglia sono le regioni più svantaggiate mentre Umbria, Trento e Lombardia presentano le quote più basse (Figura 5).

FIGURA 5. PERSONE DI 15-64 ANNI CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A FARE IL TIPO DI LAVORO DESIDERATO PER MOTIVI DI SALUTE, PER REGIONE. Anno 2013, per 100 persone – tassi standardizzati per età



Un ruolo decisivo nell'ostacolare l'integrazione nel mondo del lavoro è giocato tuttavia dalla mancanza di opportunità lavorative che è indicata come motivo principale dal 22,5% della popolazione residente in Italia. La quota scende al 19,3% nel collettivo oggetto di analisi e si dimezza tra chi ha limitazioni funzionali gravi (11,1%) che, come si è visto, ha restrizioni soprattutto per le sue condizioni di salute. Inoltre, tra questi ultimi, una piccola quota (il 3,6%, contro lo 0,4% della popolazione totale) riferisce come ostacolo all'integrazione lavorativa la difficoltà a raggiungere o ad accedere al luogo di lavoro.

Oltre tre milioni e mezzo hanno difficoltà a uscire di casa per motivi di salute

Il diritto alla mobilità e alla accessibilità agli edifici è un principio sancito a livello europeo ed internazionale. Questo diritto è essenziale per garantire l'inclusione sociale in tutti i contesti di vita e dovrebbe essere garantito a tutti, anche alle persone che hanno problemi di salute o difficoltà funzionali. I regolamenti in materia di mobilità emanati negli ultimi anni dal Parlamento Europeo⁷ sono richiamati nella "Strategia europea sulla disabilità 2010-2020" che ribadisce che l'Unione Europea "sosterrà e completerà le misure nazionali volte ad attuare il principio di accessibilità, ad eliminare le barriere esistenti e ad aumentare la disponibilità e la scelta delle tecnologie assistive".

Per monitorare la situazione nel nostro paese, con l'indagine sono stati rilevati i problemi di mobilità, in particolare le difficoltà a spostarsi dalla propria abitazione, accedere agli edifici nei quali si vuole o si ha bisogno di recarsi e utilizzare i mezzi di trasporto pubblico con la frequenza che si desidera.

Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi il 27,2% riferisce di avere difficoltà a uscire di casa per le sue condizioni di salute. Lievemente più bassa è la quota di quanti, per motivi di salute, hanno difficoltà ad accedere agli edifici⁸ (22,3%) e a utilizzare mezzi di trasporto pubblico⁹ (19,7%). Rispetto agli uomini, le donne hanno più spesso difficoltà legate alle proprie condizioni di salute per tutti gli aspetti della mobilità considerati. Lo svantaggio femminile si osserva a partire dai 45 anni ed è più consistente per le donne anziane (Prospetto 6).

Oltre due terzi (76,2%) delle persone con limitazioni funzionali gravi hanno difficoltà a uscire di casa per motivi di salute, contro il 12,2% di quelle con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi. Il forte svantaggio di chi è colpito da difficoltà funzionali gravi è già presente tra i giovani-adulti di 15-44 anni (55,0%) ma raggiunge l'81,9% tra i molto anziani (Figura 6).

Il 3,2% del collettivo dichiara inoltre difficoltà ad uscire di casa dovute a barriere ambientali (quali dintorni disagiati, ad esempio pendii, gradini, percorsi privi di supporti per la mobilità). La quota arriva all'8,4% tra chi ha limitazioni funzionali gravi.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USCIRE DI CASA, AD ACCEDERE AGLI EDIFICI O A USARE I TRASPORTI PUBBLICI PER MOTIVI DI SALUTE SECONDO LA CLASSE D'ETÀ E IL SESSO. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche

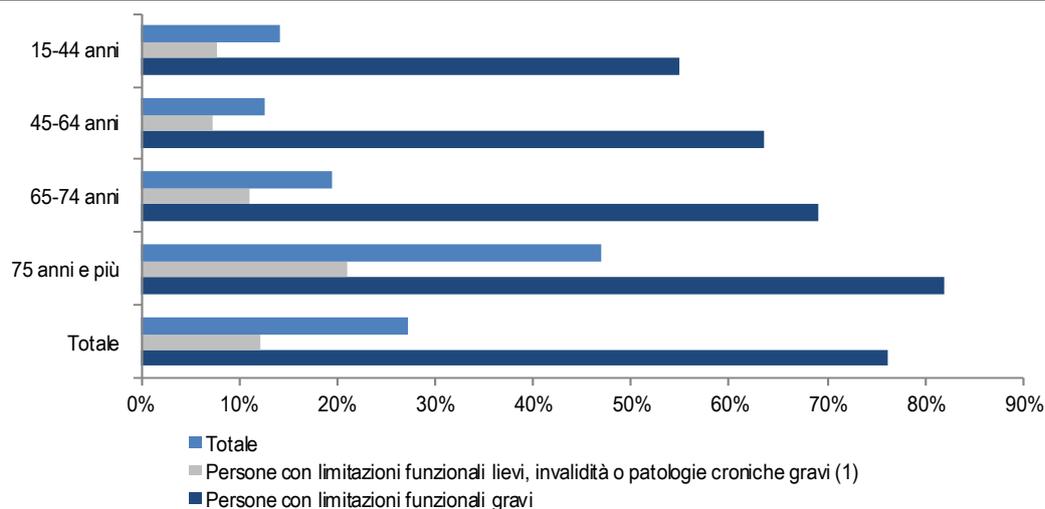
SESSO	Difficoltà a uscire di casa	Difficoltà ad accedere agli edifici	Difficoltà a usare i trasporti pubblici
Personi di 15-44 anni			
Maschi	14,8	11,5	11,4
Femmine	13,5	10,1	8,4
Totale	14,1	10,8	9,8
Personi di 45-64 anni			
Maschi	10,1	7,2	7,2
Femmine	15,5	11,0	9,7
Totale	12,7	9,0	8,4
Personi di 65-74 anni			
Maschi	13,9	10,5	9,7
Femmine	24,6	18,8	16,3
Totale	19,5	14,8	13,1
Personi di 75 anni e più			
Maschi	34,8	28,8	25,2
Femmine	54,1	47,5	41,4
Totale	46,9	40,5	35,4
Totale			
Maschi	19,2	15,2	13,9
Femmine	33,8	28,3	24,6
TOTALE	27,2	22,3	19,7

⁷ [Regolamento \(CE\) n. 1107/2006](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo, [Regolamento \(UE\) n. 1177/2010](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne, [Regolamento \(UE\) n. 181/2011](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus.

⁸ Si fa riferimento a tutti gli edifici pubblici o privati nei quali la persona deve o vuole recarsi, ad esempio, edifici scolastici, uffici pubblici, ASL, ambulatori, ospedali, cinema, teatri, ecc.

⁹ Si fa riferimento a tutte le forme di trasporto pubblico di breve e lunga distanza che i cittadini possono utilizzare come passeggeri. Sono inclusi autobus, tram, pullman, treni, metropolitane, aerei, ecc.

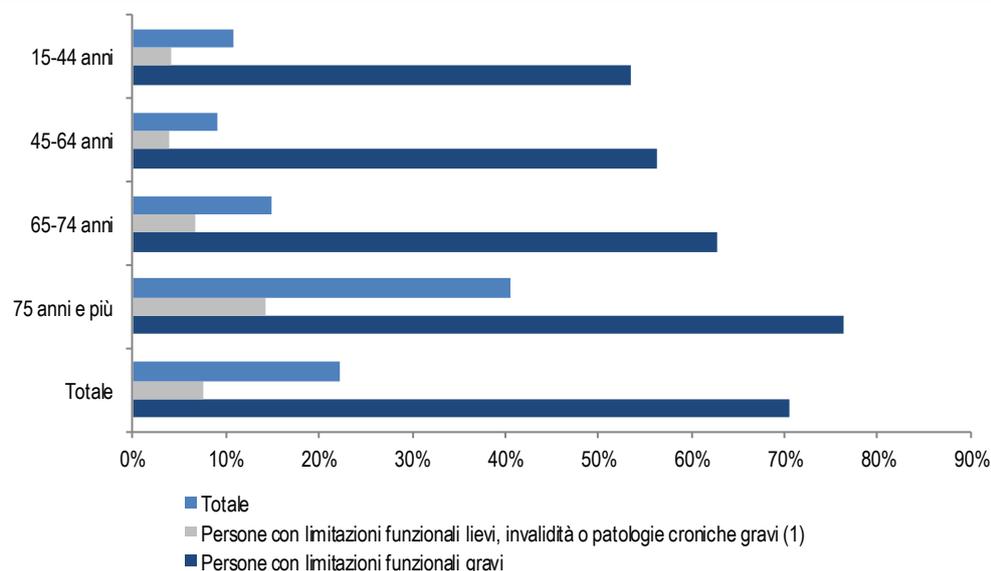
FIGURA 6. PERSONE DI 15 E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USCIRE DI CASA PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche



(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

Anche per le restrizioni nell'accesso agli edifici per motivi di salute, come prevedibile, la percentuale è molto più alta tra le persone con limitazioni funzionali gravi (70,5%), non solo per effetto delle maggiori difficoltà che incontrano i più anziani (81,9% dopo i 74 anni) ma per una situazione che evidentemente colpisce anche la popolazione giovane e adulta (tra i 15-44enni oltre la metà ha questo tipo di difficoltà). Tra chi ha limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi la percentuale è molto più bassa (7,6%) anche se raggiunge il 14,3% dopo i 74 anni (Figura 7).

FIGURA 7. PERSONE DI 15 E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ AD ACCEDERE AGLI EDIFICI PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche



(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

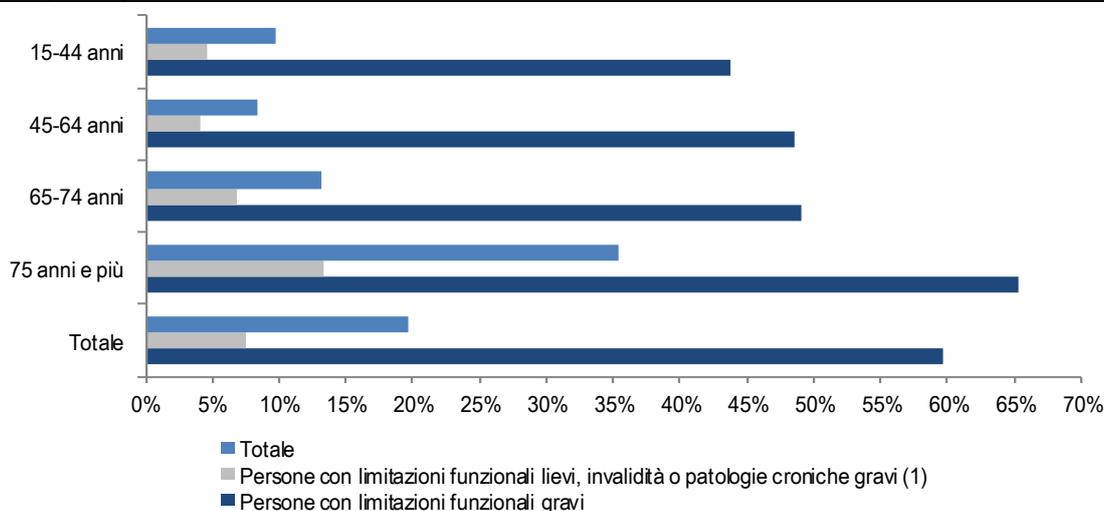
Tra gli altri motivi che ostacolano l'accessibilità agli edifici, la presenza di barriere ambientali esterne o interne¹⁰, anche in associazione ai motivi di salute, è riferita dal 6,4% della popolazione con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, con un forte incremento tra i più anziani (11,0% dopo i 74 anni) e le persone con limitazioni funzionali gravi (tra il 17% e il 18% in tutte le fasce di età).

Il 59,6% delle persone con limitazioni funzionali gravi ha difficoltà a usare mezzi di trasporto

¹⁰ Si fa riferimento alla mancanza di rampe di accesso, porte troppo strette e, all'interno degli edifici, disposizione degli spazi interni, difficoltà di accesso ai bagni, agli ascensori, ecc.

pubblico per motivi di salute mentre la quota è pari al 7,6% tra quanti hanno limitazioni funzionali lievi o invalidità e patologie croniche gravi (Figura 8). E' da considerare inoltre che il 10,0% delle persone con limitazioni gravi riferisce di non utilizzare i trasporti pubblici perché effettua gli spostamenti in auto o con altri mezzi privati.

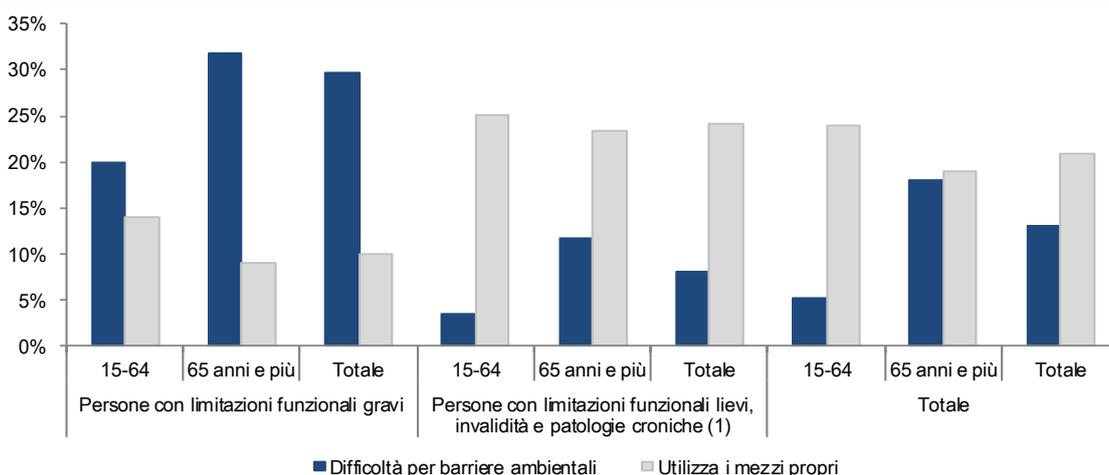
FIGURA 8. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USARE I TRASPORTI PUBBLICI PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche.



(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

Per l'uso dei trasporti pubblici l'impatto delle barriere ambientali (aree circostanti le fermate disagiate o difficoltà a salire e scendere dai mezzi) è decisamente maggiore che per gli altri indicatori di mobilità. Complessivamente ha difficoltà a usare i mezzi pubblici a causa di tali barriere il 13,0% delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi e il 29,6% di chi ha limitazioni funzionali gravi (Figura 9).

FIGURA 9. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USARE I TRASPORTI PUBBLICI PER BARRIERE AMBIENTALI SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche.

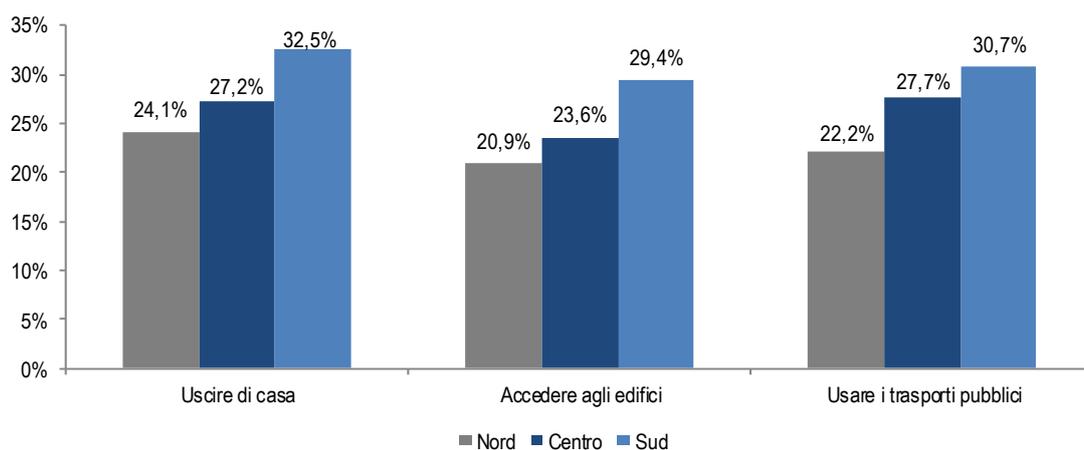


(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

Problemi di mobilità per motivi di salute o barriere più accentuati al Meridione

Guardando all'effetto combinato dei problemi di salute e delle barriere ambientali, la quota di quanti hanno difficoltà nell'uscire di casa è pari al 28,2% (77,8% fra chi ha gravi limitazioni), quella di chi ha difficoltà ad accedere agli edifici è pari al 25,2% mentre per i trasporti pubblici si arriva al 26,9% (rispettivamente 75,9 e 71,3% fra chi ha limitazioni gravi). In generale, la quota di persone con restrizioni nella mobilità connesse a motivi di salute o presenza di barriere è più elevata nel Sud e nelle Isole, con percentuali intorno al 30,0%, a fronte di quote che non arrivano al 25% nel Nord Italia (Figura 10). Le differenze tra il Nord e il Sud del Paese sono più forti tra i 65-74enni per poi attenuarsi tra i molto anziani. Nelle regioni meridionali lo svantaggio rispetto alle altre aree è maggiore per chi ha limitazioni lievi, patologie croniche gravi o invalidità, soprattutto per le restrizioni nell'accesso agli edifici e per l'uso dei trasporti pubblici.

FIGURA 10. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USCIRE DI CASA, AD ACCEDERE AGLI EDIFICI O A USARE I TRASPORTI PUBBLICI PER MOTIVI DI SALUTE O BARRIERE AMBIENTALI SECONDO LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche – tassi standardizzati per età.



A livello regionale, Bolzano e Valle d'Aosta presentano la situazione migliore per tutti gli indicatori di mobilità. I maggiori svantaggi per la popolazione con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi si registrano in Campania, Puglia e Sicilia. Tuttavia, anche nel Lazio e in Liguria sono presenti quote elevate di persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi che hanno impedimenti nella mobilità, in particolare per quanto riguarda l'uso di trasporti pubblici (Figure 11-13).

FIGURA 11. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USCIRE DI CASA PER MOTIVI DI SALUTE O BARRIERE AMBIENTALI PER REGIONE. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche – tassi standardizzati per età

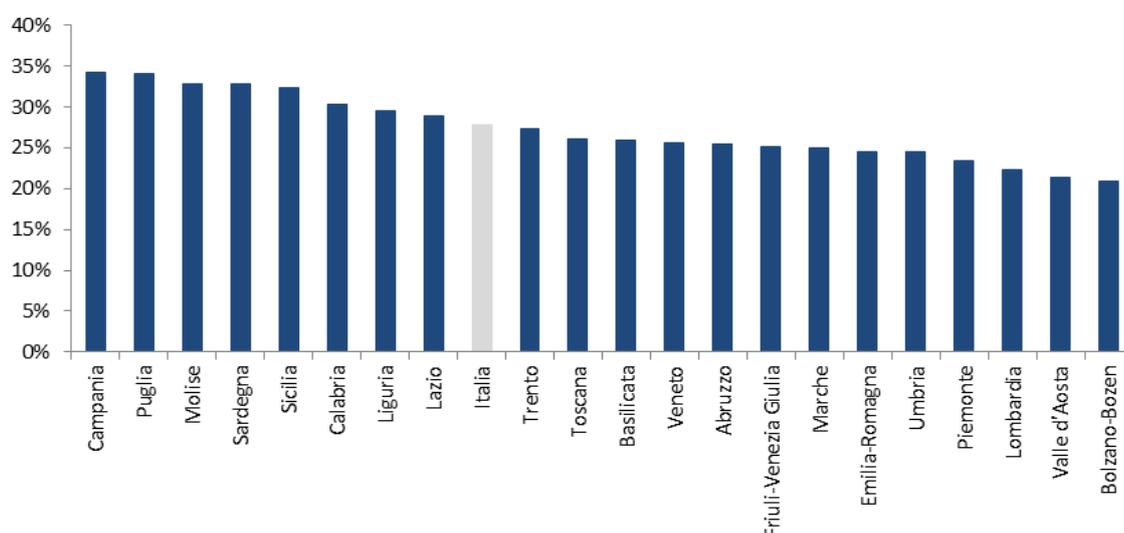


FIGURA 12. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ AD ACCEDERE AGLI EDIFICI PER MOTIVI DI SALUTE O BARRIERE AMBIENTALI PER REGIONE. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche – tassi standardizzati per età

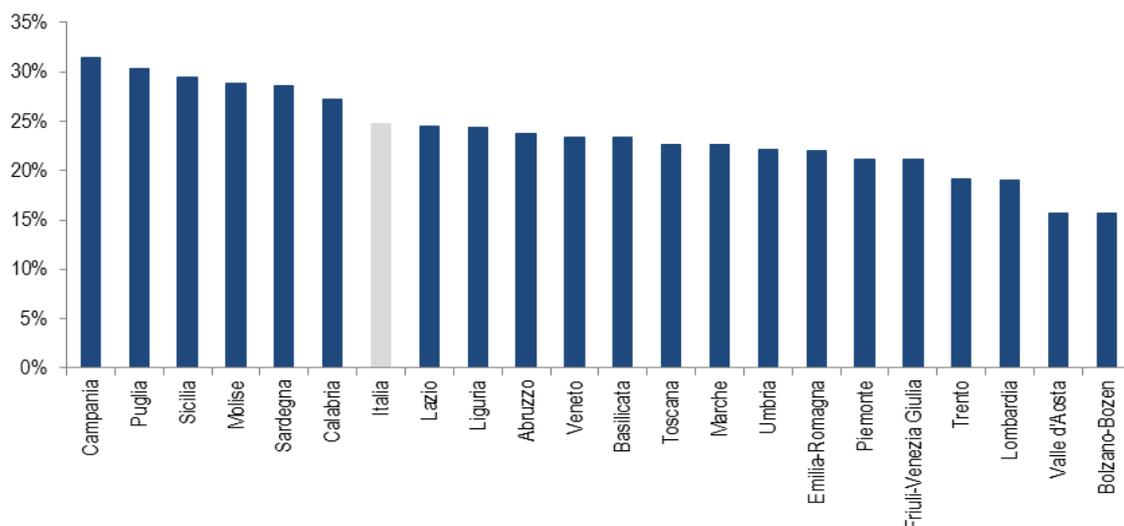
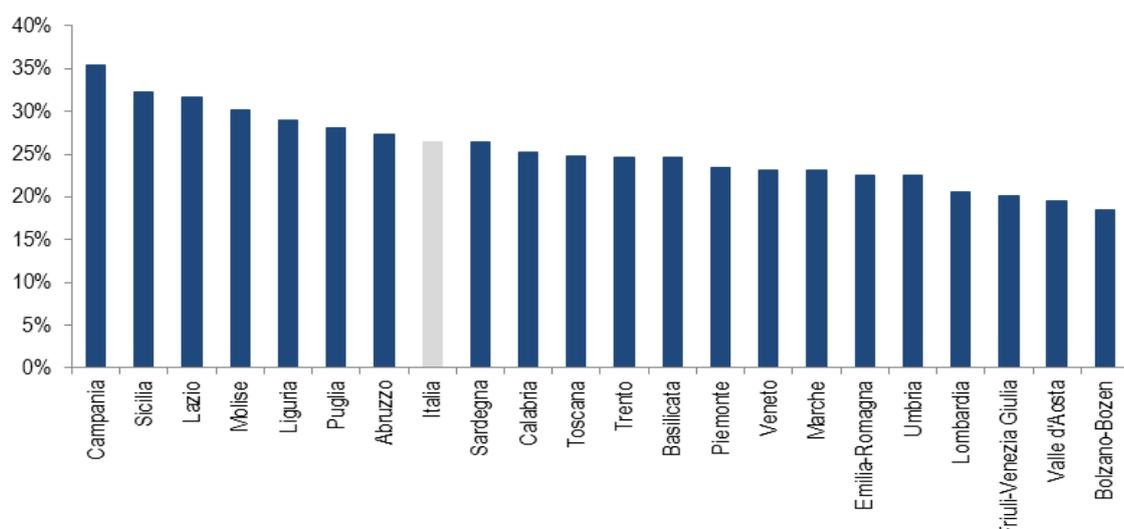


FIGURA 13. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USARE I TRASPORTI PUBBLICI PER MOTIVI DI SALUTE O BARRIERE AMBIENTALI PER REGIONE. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche – tassi standardizzati per età



Lo svantaggio delle aree meridionali relativo alla mobilità e all'accessibilità è più pronunciato nei centri metropolitani e, in misura leggermente inferiore, nei piccoli comuni fino a 10.000 abitanti. In particolare nei centri urbani meridionali la quota di persone che ha difficoltà a usare i trasporti pubblici per motivi di salute o barriere ambientali è pari al 41,7% contro il 28,8% dei centri urbani del Nord. Analoghe differenze tra centri urbani del Meridione e del Nord Italia si evidenziano per le difficoltà a uscire di casa (38,5% vs. 26,8%) e ad accedere agli edifici (rispettivamente 32,9% e 23,8%).

Difficoltà nella mobilità anche con ausili o assistenza

Oltre la metà delle persone con limitazioni funzionali gravi che ha difficoltà nella mobilità per motivi di salute o per la presenza di barriere dispone di ausili o assistenza¹¹. La quota è pari al 61,0% tra chi ha impedimenti nell'uscire di casa, al 62,7% tra quanti hanno difficoltà ad accedere agli edifici e al 52,1% tra chi ha difficoltà nell'usare i trasporti pubblici. Le quote diminuiscono nettamente in

¹¹ In particolare è rilevato l'eventuale uso di ausili per la mobilità (bastoni, stampelle, sedie a rotelle, semafori acustici, segnali tattili sulla pavimentazione, rampe di accesso per autobus, targhette in braille, ecc.), assistenza da parte di una persona o servizi pubblici di accompagnamento

presenza di limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi, ma rimangono comunque elevate (rispettivamente 31,0%, 35,5% e 20,1%) (Prospetto 7).

Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi che dichiarano difficoltà nella mobilità legate alla salute o a barriere ambientali, circa un terzo non dispone degli ausili o dell'assistenza di cui avrebbe bisogno. La quota è pari al 32,2% per le difficoltà ad uscire di casa, al 36,8% per l'accessibilità agli edifici e raggiunge il 37,6% per le difficoltà a utilizzare mezzi di trasporto pubblici.

Inoltre, fra quanti hanno limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi ma non dichiarano difficoltà connesse a problemi di salute o alla presenza di barriere, si evidenziano quote significative di persone con limitazioni funzionali gravi che utilizzano ausili o dispongono di assistenza tali da far fronte alle esigenze di mobilità: il 31,8% usa ausili o è assistito per accedere agli edifici, il 26,2% per uscire di casa e il 21,9% per usare i trasporti pubblici.

PROSPETTO 7. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A USCIRE DI CASA, AD ACCEDERE AGLI EDIFICI O A USARE I TRASPORTI PUBBLICI PER MOTIVI DI SALUTE O PER BARRIERE AMBIENTALI SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI, LA CLASSE D'ETÀ, GLI AUSILI E L'ASSISTENZA DI CUI DISPONGONO O AVREBBERO BISOGNO. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche

TIPO DI PROBLEMA DI SALUTE	Difficoltà a uscire di casa		Difficoltà ad accedere agli edifici		Difficoltà a usare i trasporti pubblici	
	Dispone di ausili o assistenza da parte di una persona	Non dispone di ausili o assistenza di cui avrebbe bisogno	Dispone di ausili o assistenza da parte di una persona	Non dispone di ausili o assistenza di cui avrebbe bisogno	Dispone di ausili o assistenza da parte di una persona	Non dispone di ausili o assistenza di cui avrebbe bisogno
Persone di 15-64 anni						
Persone con limitazioni funzionali gravi	61,2	28,3	67,0	29,2	53,7	34,6
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	28,3	19,9	33,2	28,8	21,7	23,5
Totale	44,2	24,0	53,4	29,1	37,0	28,8
Persone di 65 anni e più						
Persone con limitazioni funzionali gravi	60,9	34,6	62,0	36,4	51,9	40,0
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	32,1	33,0	36,1	43,6	19,6	38,3
Totale	51,7	34,1	55,1	38,3	40,5	39,4
Totale						
Persone con limitazioni funzionali gravi	61,0	33,7	62,7	35,3	52,1	39,2
Persone con limitazioni funzionali lievi, invalidità o patologie croniche gravi (1)	31,0	29,5	35,5	40,2	20,1	34,8
TOTALE	50,3	32,2	54,8	36,8	39,9	37,6

(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

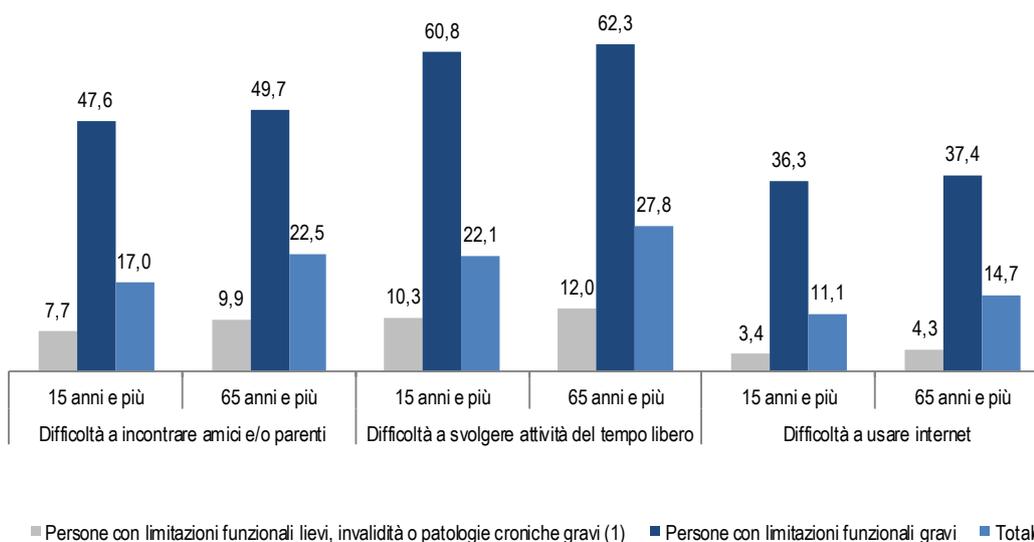
Una persona su 5 con limitazioni o cronicità gravi ha restrizioni nel tempo libero

L'inserimento in una rete di relazioni sociali e la possibilità di svolgere attività nel tempo libero sono dimensioni molto importanti del benessere di ciascun individuo. E' stata quindi studiata la presenza di restrizioni nella vita relazionale e nelle attività del tempo libero (fruizione culturale: cinema, teatri, musei; fare sport o recarsi a feste, ecc.) che comportano l'interazione sociale con altre persone.

E' stato inoltre rilevato se le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi si avvalgono di internet, quale strumento che può consentire loro di comunicare con altri, di informarsi o di svolgere attività di vario tipo (acquisti, studio, ecc.) che hanno un impatto significativo sulle relazioni sociali, sull'apprendimento e sulla fruizione culturale.

Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, il 17,0% incontra difficoltà a incontrare amici o parenti a causa di problemi di salute, e il 22,1% a svolgere attività del tempo libero (Figura 14).

FIGURA 14. PERSONE DI 15 ANNI E PIU' CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A INCONTRARE AMICI E/O PARENTI, SVOLGERE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO O USARE INTERNET PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI GRAVITÀ DELLE LIMITAZIONI FUNZIONALI E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche



(1) Persone che hanno limitazioni lievi o invalidità permanenti e/o patologie croniche gravi ma non limitazioni funzionali gravi

Molto più bassa la percentuale di chi dichiara difficoltà a usare internet per motivi di salute (11,1%). La principale causa di difficoltà è la scarsa familiarità nell'uso del computer e quindi, a maggior ragione, a servirsi di internet. Tale motivazione è riferita da oltre un quarto della popolazione italiana (25,6%), quota che sale al 47,1% tra chi ha limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi.

Le quote di chi ha difficoltà relazionali, restrizioni nel tempo libero e nell'uso di internet si triplicano tra le persone che riferiscono di avere limitazioni funzionali gravi arrivando rispettivamente al 47,6%, 60,8% e 36,3%. Tra chi invece ha limitazioni funzionali lievi, patologie croniche gravi o invalidità la frequenza è pari al 7,7% per le difficoltà ad incontrare amici e parenti, al 10,3% per quelle nello svolgere attività del tempo libero ed è del 3,4% nell'usare internet.

Nelle relazioni e nel tempo libero penalizzate le donne

Si evidenzia uno svantaggio femminile per tutti e tre gli indicatori a partire dai 45 anni (in particolare per le donne anziane), mentre tra i giovani e gli adulti fra i 15 e i 44 anni le quote più alte di persone con restrizioni nella partecipazione si osservano tra gli uomini (Prospetto 8).

Guardando agli altri motivi indicati come causa degli impedimenti nelle attività del tempo libero, è piuttosto consistente la quota di quanti riferiscono di avere restrizioni per motivi economici (12,9%) o perché troppo occupati per impegni lavorativi o familiari (17,1%), anche se la percentuale scende, per entrambe le attività, a circa il 9,0% tra chi ha limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Anche per le relazioni sociali la mancanza di tempo per impegni di vario tipo è il motivo di impedimento prevalente: lo riferisce il 15,1% della popolazione generale anche se la quota scende al 9,3% tra quanti hanno limitazioni o cronicità gravi.

Come è noto la capacità di avere una rete di relazioni sociali, la partecipazione culturale, le attività del tempo libero e l'abilità ad utilizzare tecnologie sono fortemente influenzate dal livello di istruzione. L'effetto del titolo di studio è molto pronunciato tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi: ha difficoltà per motivi di salute nell'incontrare amici o parenti il 23,7% di chi ha un livello di istruzione basso contro il 9,1% di chi possiede un titolo di studio elevato. Analoghe differenze si osservano per la partecipazione ad attività del tempo libero. Come prevedibile, lo svantaggio di chi ha un titolo di studio più basso è particolarmente pronunciato nell'uso di internet, come avviene nel resto della popolazione. Lo svantaggio delle persone con livello di istruzione basso risulta inoltre molto più accentuato nella fascia d'età più giovane (Prospetto 9).

Il sostegno sociale ha una forte influenza sulla vita di relazione. La quota di chi riferisce difficoltà relazionali è circa il doppio fra quanti hanno uno scarso supporto sociale rispetto a chi è invece sostenuto adeguatamente da parte di altre persone. Tra le persone che riferiscono difficoltà nella vita relazionale a causa di problemi di salute, la quota di chi ha un adeguato sostegno è pari all'11,2% mentre raggiunge il 22,5% tra chi ha uno scarso supporto sociale, con un picco del 38,5% tra i molto anziani.

PROSPETTO 8. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A INCONTRARE AMICI E/O PARENTI, SVOLGERE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO O USARE INTERNET PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL SESSO E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO	Restrizioni a incontrare amici e/o parenti	Restrizioni a svolgere attività del tempo libero	Restrizioni a usare internet
Persone di 15-44 anni			
Maschi	9,8	16,3	8,1
Femmine	8,1	12,9	6,3
Totale	9,0	14,5	7,2
Persone di 45-64 anni			
Maschi	7,5	10,6	4,1
Femmine	9,3	14,3	5,0
Totale	8,3	12,4	4,6
Persone di 65-74 anni			
Maschi	9,0	13,1	5,0
Femmine	14,6	18,2	7,3
Totale	11,9	15,7	6,2
Persone di 75 anni e più			
Maschi	22,7	27,8	15,9
Femmine	33,1	40,2	22,7
Totale	29,2	35,6	20,2
Totale			
Maschi	12,8	17,2	8,4
Femmine	20,5	26,1	13,2
TOTALE	17,0	22,1	11,1

PROSPETTO 9. PERSONE DI 25 ANNI E PIÙ CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI CHE HANNO DIFFICOLTÀ A INCONTRARE AMICI E/O PARENTI, SVOLGERE ATTIVITÀ DEL TEMPO LIBERO O USARE INTERNET PER MOTIVI DI SALUTE, SECONDO IL LIVELLO DI ISTRUZIONE E LA CLASSE D'ETÀ. Anno 2013, per 100 persone con le stesse caratteristiche

CLASSE DI ETÀ	Laurea, diploma di scuola media	Licenza di scuola media inferiore	Licenza elementare e nessun titolo	Totale
Restrizioni a incontrare amici e/o parenti				
25-44	5,8	9,8	39,0	9,6
45-64	6,4	8,1	11,6	8,3
65-74	8,3	10,8	13,6	11,9
75 anni e più	20,7	26,7	30,9	29,2
TOTALE	9,1	12,6	23,7	17,3
Restrizioni a svolgere attività del tempo libero				
25-44	9,3	16,7	47,6	15
45-64	10,2	11,5	17,3	12,4
65-74	11,5	14,3	17,7	15,7
75 anni e più	27,7	31,4	37,5	35,6
TOTALE	13,3	16,8	29,5	22,3
Restrizioni a usare internet				
25-44	2,5	8,3	40,5	7,4
45-64	2,6	3,8	8,8	4,6
65-74	5,4	4,1	7,4	6,2
75 anni e più	14,1	15,2	22,0	20,2
TOTALE	5,2	6,7	16,5	11,2